

registi di fama internazionale come Benno Besson, Alfredo Arias e Matthias Langhoff e con quest'ultimo interpreta protagonisti del calibro di Kleistachov ne *L'ispettore generale* di Gogol, cura parecchie *mise en espace*, insegna alla scuola di recitazione che aveva frequentato. Firmando la regia del *Tutto per bene* di Luigi Pirandello nel 2003 per la Artisti Associati di Gorizia, in cui Gianrico Tedeschi interpreta il ruolo principale, vince il premio Gassman come miglior spettacolo dell'anno. Nel settembre 2003 è vincitore del Premio Olimpico di Vicenza organizzato dall'ETI nella categoria Miglior attore emergente. Dal 2005 ha lavorato con il Teatro stabile di Torino collaborando con Gabriele Vacis, che qualche anno dopo lo vuole come interprete del ruolo di Siora Felice ne *I rusteghi* di Carlo Goldoni; in questa occasione ha stretto una vivace collaborazione con Natalino Balasso, riallestendo con lui *Aspettando Godot*. Sempre per lo stabile di Torino è stato interprete e regista del *Cyrano de Bergerac*, uno spettacolo di grandissimo successo seguito da *L'avaro* e *Misura per misura*, che ha riconfermato il pieno successo di pubblico e critica delle precedenti produzioni con lo stabile torinese, successivamente ha diretto ed interpretato *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni battendo i precedenti record d'incassi. Nel 2016, per festeggiare il 50° anno del Festival di Borgio Verezzi, ha diretto ed interpretato *I Manezzi Pe' Maja' 'Na Figgia* la commedia di Bacigalupo che fu resa celebre dallo storico interprete Gilberto Govi, del quale ha poi messo in scena *Colpi di Timone* con grande successo di critica e pubblico. Nel 2018 recita negli spettacoli *dioPluto*, che ha anche scritto, e *Lucido* di Sprengelburd entrambi diretti per Progetto URT. Dal 2019 interpreta e dirige *I due gemelli* di Natalino Balasso, nel 2020 partecipa al progetto *Argo* del Teatro Stabile di Torino per il quale avvia la regia di *Morte di un commesso viaggiatore*. Nell'agosto 2021 debutta al Festival di Borgio Verezzi con *Sogno di una notte di mezza estate*. Fonda e dirige dal 2016 la Shakespeare School, una scuola di perfezionamento per attori, con sede a Moncalieri e con il patrocinio e il sostegno della Regione Piemonte. Da qualche anno insegna meta-comunicazione presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Comparata e tiene lezioni all'Università di Genova per il corso di Economia dell'industria Culturale.

PROSSIMO SPETTACOLO

Lunedì 6, Martedì 7 dicembre 2021 ore 20.45

DIPLOMAZIA

di **Cyril Gely**

traduzione di **Monica Capuani**

uno spettacolo di

Elio De Capitani e Francesco Frongia

con **Ferdinando Bruni, Elio De Capitani**

e con **Michele Radice, Alessandro Frigerio,**

Simon Waldvogel

luci di **Michele Ceglia**

suono di **Luca De Marinis**

Teatro dell'Elfo / LAC Lugano Arte e Cultura /

Teatro Stabile di Catania

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

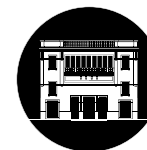
Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2021-2022

LA BEL LEZZA NECESS ARIA

MARTEDÌ 23, MERCOLEDÌ 24
NOVEMBRE 2021
ORE 20.45
anche in AltroTeatro

I DUE GEMELLI

MARTEDÌ 23, MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021
ORE 20.45 / anche in AltroTeatro
I DUE GEMELLI

libero adattamento di **Natalino Balasso**
da *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni
regia di **Jurij Ferrini**

con **Jurij Ferrini, Francesco Gargiulo, Maria Rita Lo Destro, Federico Palumeri, Andrea Peron, Marta Zito, Stefano Paradisi**

costumi di **Paola Caterina D'Arienzo**

scenografia di **Eleonora Diana**

luci e suono di **Gian Andrea Francescutti**

Progetto U.R.T.

in collaborazione con **53° Festival Teatrale di Borgo Verezzi**

Note di regia

La nuova avventura dei gemelli veneziani è ambientata negli anni '70. "C'era" dice Natalino Balasso "una curiosa gemellarità nei giovani di quegli anni, i movimenti di protesta, gli studenti, i giovani operai si erano polarizzati su due fronti opposti: comunisti e fascisti, rossi e neri". Erano gli anni di piombo e quando non erano criminali erano tutti giovani che desideravano divorare la vita e lottavano da opposte fazioni per un futuro migliore. Questo sguardo – da un punto di osservazione che si trova ormai a quasi mezzo secolo di distanza – coincide con il nostro presente. E allora nel grigiore di questa modernità disperante, presente distopico dove la bugia si accoppia con bugia, fino a far della menzogna una compagna della vita quotidiana, immagino che questa commedia possa offrirci un interessante spunto di riflessione sul tema dell'apparenza. Perfino sul concetto di virtuale; che tende sempre più a sostituirsi al reale. O quanto meno a manipolare così facilmente la realtà

da confonderci fino al più totale smarrimento, fino a farci cadere come allocchi nelle più improbabili fake news, nuove sottili armi di persuasione di massa. Ecco perché la vicenda e l'intreccio – straordinariamente comico – delle disavventure di due fratelli gemelli, davvero identici, che non si vedono da anni e per puro caso si ritrovano a Verona per sposarsi, oltre ad esser motore di equivoci spassosi, può diventare un'allegoria della fallacia dei nostri sensi, delle nostre percezioni e di ciò che cade sotto di loro. Goldoni e Balasso sembrano volerci prendere in giro proprio sulla nostra poca lucidità. Natalino Balasso si serve degli stessi meccanismi comici della commedia del 1747, per rileggerla in chiave contemporanea. Tale operazione, ha come scopo quello di rivolgersi alla nostra epoca, riavvicinando il pubblico alle vicende e alle tematiche goldoniane, non limitandosi a una semplice spolverata linguistica, ma a un vero e proprio spostamento dei personaggi e dell'ambientazione storica. La struttura della commedia rimane intatta, così come lo scambio dei gemelli rimane centrale nella storia, ma il tutto viene perfezionato e ripensato per una società libera, in emancipazione come quella degli anni settanta. In tal senso i personaggi diventano più complessi, più sviluppati, lontani dalla maschera stereotipica della commedia dell'arte, da cui l'autore veneziano già tentava di prendere le distanze. Proprio grazie a questo spostamento si può godere e comprendere a pieno l'ironia più profonda di Goldoni, esaltata dallo stile sarcastico e pungente di Natalino Balasso. *I due gemelli* è sia un classico goldoniano, che una scrittura originale contemporanea: due spettacoli in uno. Uno spettacolo di puro divertimento.

Jurij Ferrini

Dalla rassegna stampa

Prendendo le distanze dall'originale, ma rispettandone la sostanza della trama, Balasso avvicina allo spettatore di oggi, spaesato dal bombardamento di informazioni, il gioco dei doppi, degli equivoci, nel ricercare un'identità nei meandri di una società che allora, non tanto diversamente da adesso, imponeva schemi personali e familiari difficili da disgregare. Zanetto e Torino, banco di prova di attori illustri, sono impersonati dal capocomico e regista Jurij Ferrini,

bravo, disinvolto nel suo latente e costante dialogo con la platea, nel suo sfondare e arretrare oltre e dentro la quarta parete. E molto della riuscita dipende dalla frenetica, esagerata, briosa e complice recitazione e dalla sottolineata presenza scenica degli attori, che interpretano, nei quadri di irresistibile comicità, anche l'incertezza di chi tenta di capire quale sia il proprio posto nel mondo.

[Maura Sesia www.corrierespettacolo.it]

Pur non rinunciando a sottolineare l'equilibrio che caratterizza il testo originale, l'autore e il regista fanno emergere alcuni aspetti: lo sguardo impietoso del commediografo veneziano nei confronti della realtà coeva; i brividi del malessere profondo che la sostanza e percorre; e i personaggi calcolatori, freddi e cinici che vi agiscono. In questa prova piacevole, scattante e agile hanno un ruolo rilevante le scenografie scarse, movimentate a vista dagli attori; gli abbigliamenti casual, rinunciando ai costumi paludati. Quella offerta da Balasso pertanto non è una mera attualizzazione di un testo del passato ma una riflessione critica sulla nostra storia recente. Questo lavoro si giova della convincente interpretazione della giovane compagnia. I 7 attori in scena sono impegnati in più ruoli come nel caso di Ferrini che interpreta i due gemelli, sanno rendere bene i 16 personaggi del testo di Goldoni grazie all'utilizzo consapevole di ogni strumento a loro disposizione: dal corpo scattante alla duttilità della voce, dall'architettura dello spazio scenico alla sapiente manipolazione del tempo ritmico.

[Roberto Trovato www.sipario.it]

Il regista

Jurij Ferrini è una delle figure più riconosciute e significative del panorama teatrale italiano da oltre 25 anni. Dal 1991 inizia la carriera al Teatro Stabile di Genova con il quale collabora senza interruzioni fino al 2004. Mentre lo stabile genovese in poche stagioni fa di lui uno degli attori di riferimento per i ruoli primari, fonda nel 1996 un gruppo teatrale indipendente, che diventa nel 1997 il Progetto U.R.T., con il quale dirige ed interpreta spettacoli che suscitano interesse di pubblico e critica. Lavora con registi di fama internazionale come Benno Besson,